



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 01 del Reg. Data 11/01/2024	OGGETTO: Richiesta convocazione Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri di Minoranza prot. n. 22494 del 12/12/2023 (Cons. Ceraulo +4).
-----------------------------------	--

L'anno duemilaventiquattro il giorno undici del mese di gennaio alle ore 9.46 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto

Alla seduta ordinaria di oggi 11/01/2024, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GIARDINA MARIA ENRICHETTA	SI		9) RAFIA SANTA	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA		SI	10) SINDONI SARA ANNA		SI
3) MANCUSO MARIA	SI		11) SARITI ROSARIO	SI	
4) SCALISI CARMELO TINDARO	SI		12) CERAULO VINCENZO	SI	
5) PILLERA ALFIO	SI		13) BORDONARO ALESSIA	SI	
6) ANZALONE GIANLUCA GIUSEPPE	SI		14) PALADINA CARMELITA M. RITA	SI	
7) MOLLIKA NUNZIO BARBARO	SI		15) SGROI FRANCESCO	SI	
8) RUSSO MARIA SERENA		SI	16) GRILLO ANTONINO		SI

Presenti N. 12

Assenti N. 4

Presiede il Presidente Dott. Carmelo Tindaro Scalisi
Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Comunale Pietro Vincenzo Fallica.

La seduta è pubblica.

Alle ore 9:46 sono presenti il presidente del consiglio comunale Carmelo Tindaro Scalisi e i consiglieri comunali Giardina Maria Enrichetta, Mancuso Maria, Pillera Alfio, Anzalone Gianluca Giuseppe, Mollica Nunzio Barbaro, Rafia Santa, Sariti Rosario, Ceraulo Vincenzo, Bordonaro Alessia, Paladina Carmelita Maria Rita e Sgroi Francesco.

Sono presenti anche il sindaco e l'assessore comunale Proietto Batturi Nunzio Gerardo.

Constatato che sussiste il quorum richiesto per la valida costituzione dell'assemblea, dal momento che sono presenti dodici consiglieri sui sedici assegnati, il presidente del consiglio comunale dichiara aperti i lavori consiliari.

Nell'introdurre il primo punto posto all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Richiesta convocazione Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri di Minoranza prot. n. 22494 del 12/12/2023 (Cons. Ceraulo + 4)", il presidente del consiglio comunale fa alcuni chiarimenti sulle modalità con le quali devono essere presentate le richieste di convocazione del consiglio comunale da parte dei consiglieri, sostenendo, come peraltro ha messo personalmente in evidenza nel corso dell'ultima seduta della conferenza dei capigruppo consiliari, che le ultime due presentate dai consiglieri comunali di minoranza siano irregolari. Lo stesso presidente del consiglio comunale precisa che, malgrado ciò, per dare loro la parola e anche per evitare che venga riferito che "il presidente imbavaglia la minoranza", le suddette richieste sottoscritte dai consiglieri di opposizione sono state portate ugualmente in consiglio. In conclusione del proprio intervento, il presidente del consiglio comunale ricorda che, in virtù di quanto previsto in seno al regolamento comunale sul funzionamento del consiglio, le interrogazioni e le comunicazioni presentate dai consiglieri devono essere trattate entro il termine di un'ora e mezza dall'inizio dei lavori.

Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo chiede chiarimenti in merito a quanto appena affermato dal presidente del consiglio.

Quest'ultimo spiega che, per assicurare il pieno rispetto del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, all'interrogazione sottoscritta dai consiglieri di opposizione andava allegata anche una relazione, il che nel caso di specie non è avvenuto.

Alle ore 9:49 entra in aula anche il consigliere comunale Grillo Antonino, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo ritiene che il termine di un'ora e mezza è troppo poco per trattare l'interrogazione di cui al primo punto all'ordine del giorno e per riferire in merito a tutte le comunicazioni che i consiglieri comunali di opposizione intendevano trattare.

In risposta al consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il presidente del consiglio riferisce che, ai sensi di quanto previsto nel regolamento sul funzionamento del consiglio, non avrebbe dovuto nemmeno "ricevere" le richieste dei consiglieri di minoranza, ma ha preferito agire diversamente al fine di consentire ai consiglieri di opposizione di trattare gli argomenti da loro richiesti.

Dal momento che il consigliere comunale Pillera Alfredo ha iniziato a parlare senza essere stato autorizzato, il presidente del consiglio comunale lo richiama e successivamente invita il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo ad illustrare, quale primo firmatario della medesima, l'interrogazione di cui al primo punto all'ordine del giorno.

A questo punto, senza essere stato preventivamente autorizzato, il consigliere comunale Alfio Pillera si rivolge al presidente del consiglio comunale, definendolo "una vergogna".

Alle ore 9:53 è presente anche la consigliera Sindoni Sara Anna, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo riferisce di reputare "non corretto" l'operato del presidente del consiglio comunale e del segretario in quanto in appena un'ora e mezza è impossibile trattare compiutamente l'interrogazione e la richiesta di comunicazioni presentate dai consiglieri di minoranza.

Riprende la parola, pur non essendo stato all'uopo autorizzato, il consigliere comunale Pillera Alfio, riferendo che il presidente del consiglio comunale ha appena affermato che il punto in discussione non può essere trattato.

Riprende, quindi, la parola anche il presidente del consiglio comunale, riferendo di non aver detto che il punto in esame non può essere discusso, ma solo che la relativa richiesta presentata dal gruppo di minoranza non era pienamente rispettosa di quanto previsto in tema di interrogazioni dal regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

Interviene nuovamente il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il quale ritiene che l'argomento della stabilizzazione dei precari è importante e che se ne parla già da parecchio tempo, costituendo oggetto di discussione anche quando lui era assessore, ragion per cui le colpe in ordine alla mancata stabilizzazione del personale precario sono, magari, anche le sue. Lo stesso consigliere Ceraulo Vincenzo ritiene che "adesso è arrivato il momento di provvedere", al fine di assicurare la giusta dignità ai lavoratori precari, confidando che si sia ancora in tempo per stabilizzare e ritenendo che, se la procedura di stabilizzazione del personale precario del comune di Randazzo non è stata ancora definita, è anche perché l'amministrazione "ci ha messo del proprio". A questo punto il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo legge una mozione in cui viene indicato l'excursus della vicenda dei dipendenti precari del comune di Randazzo. Il testo della mozione è allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Nel frattempo esce dall'aula consiliare il consigliere Pillera Alfio, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Esaurita la lettura della mozione, il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo invita i colleghi consiglieri comunali a sottoscriverla.

Frattanto il consigliere comunale Pillera Alfio rientra nell'aula consiliare, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo conclude il proprio intervento, augurandosi che la vicenda dei precari vada a buon fine ed evidenziando al contempo sia che i precari del comune di Randazzo non siano più "giovani" sia che gli stessi sono oramai di numero superiore ai dipendenti a tempo indeterminato. Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo prosegue il proprio intervento, riferendo che la stabilizzazione è necessaria per assicurare al personale precario la propria dignità, ricordando in merito la propria situazione personale, essendo stato anche lui, per molto tempo, un dipendente precario. Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo conclude, quindi, il proprio discorso, riferendo che avrebbe molto altro da dire in merito, ma, visto che i tempi previsti nel regolamento sono molto stringenti, si riserva di riferirlo nei "consigli alternativi".

A questo punto il segretario comunale chiede al consigliere Ceraulo Vincenzo di poter acquisire la mozione da lui letta in modo tale da poter riportare nel presente verbale l'intervento del summenzionato consigliere con la massima fedeltà possibile, ritenendola "la cosa più opportuna".

Interviene, anche in questo caso senza essere stato preventivamente autorizzato, il consigliere comunale Pillera Alfio, il quale riferisce che "la cosa più opportuna" sarebbe stata non portare in consiglio comunale la trattazione delle richieste della minoranza dal momento che il presidente del consiglio ha riferito che le stesse non potevano essere trattate.

Il presidente del consiglio comunale ribadisce che, malgrado la relativa richiesta non sia perfettamente conforme al disposto del regolamento interno, l'interrogazione è stata, comunque, inserita tra i punti all'ordine del giorno della seduta in corso di svolgimento al fine di assicurare a tutti i consiglieri la più ampia libertà di espressione. Lo stesso presidente del consiglio comunale riferisce di non voler entrare in scontri inutili e sterili e di non aver alcuna intenzione di ostacolare i consiglieri di minoranza nella loro usanza a far ricorso a "consigli alternativi".

Contestando quanto viene riferito dal presidente del consiglio comunale, interviene nuovamente, ancora una volta senza essere stato autorizzato, il consigliere comunale Pillera Alfio, al che il presidente del consiglio comunale lo ammonisce per l'ennesima volta.

Alle ore 10:12 interviene il consigliere comunale Grillo Antonino, il quale innanzitutto giustifica l'assenza della consigliera comunale Gullotto Maria Cristina per motivi di salute e legge due note a firma della consigliera medesima, nelle quali quest'ultima si dichiara favorevole alle intenzioni dei consiglieri di minoranza sui primi due punti posti all'ordine del giorno. Successivamente il

consigliere Grillo Antonino chiede al presidente del consiglio comunale di leggere il verbale della conferenza dei capigruppo consiliari tenutasi in data 29 dicembre 2023.

Il presidente del consiglio comunale legge, dunque, il verbale in questione.

Alle ore 10:18 esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Il consigliere comunale Grillo Antonino ritiene di aver relazionato già in seno alla proprie richiesta di convocazione del consiglio.

A questo punto il presidente del consiglio ritiene opportuno leggere il testo dell'art. 25, comma 3, del vigente regolamento comunale sul funzionamento del consiglio, nel quale è previsto che, qualora venga richiesta la trattazione di un punto che non deve concludersi con una votazione, i consiglieri richiedenti hanno l'onere di allegare una relazione alla loro istanza. Il presidente del consiglio comunale ribadisce che, nonostante l'irregolarità della richiesta dell'interrogazione in discussione, ha ritenuto di doverla, comunque, inserire nell'ordine del giorno della seduta in corso di svolgimento per consentire ai consiglieri richiedenti di poter trattare gli argomenti da loro richiesti.

Prende la parola anche l'assessore comunale Giardina Maria Enrichetta, frattanto rientrata in aula, la quale invita a discutere sui precari, argomento d'interesse per tutti i consiglieri comunali, piuttosto che continuare a discutere in ordine alle modalità di presentazione della richiesta di convocazione del consiglio.

Il consigliere Grillo Antonino riferisce che, nel corso della conferenza dei capigruppo consiliari, il presidente del consiglio comunale avrebbe dovuto riferire che le richieste di convocazione a firma dei consiglieri di minoranza non potevano essere trattate, al che il presidente ribadisce quanto già da lui sottolineato in merito e lo invita a "parlare dei precari".

A questo punto il consigliere Pillera Alfio, ancora una volta senza essere preventivamente autorizzato, afferma, rivolto al presidente del consiglio comunale, "parliamo di quello che vogliamo", al che il presidente del consiglio lo ammonisce ad intervenire solo quando gli viene concessa la facoltà di parola.

Il consigliere comunale Grillo Antonino affronta la problematica inerente al personale precario, a lungo dibattuta, e ricorda che anche l'attuale sindaco è tornato spesso sulla problematica, sottolineando quest'ultimo come la situazione di dissesto in cui versa l'ente impediva la stabilizzazione dei lavoratori precari: secondo il consigliere Grillo Antonino, invece, il dissesto dell'ente non impedirebbe la suddetta stabilizzazione dal momento che l'assessorato regionale alle autonomie locali già nel 2018 avrebbe chiarito che la copertura finanziaria del personale stabilizzato sarebbe stata a totale carico della Regione fino al 2038 tant'è che tanti comuni si sono adoperati in questa direzione. Il consigliere Grillo Antonino prosegue nel proprio intervento, riferendo che per quanto riguarda il comune di Randazzo la vicenda inerente la stabilizzazione dei "contrattisti" si è portata avanti per anni e, perfino, nell'ultimo DUP approvato non ne è stata fatta menzione. Lo stesso consigliere comunale Grillo Antonino evidenzia che il sindaco ha affermato che dal 2024, a dissesto ultimato, il comune di Randazzo poteva procedere alla stabilizzazione del personale precario, ma che, nel frattempo, grazie alla spinta delle organizzazioni sindacali territoriali, il sindaco ha dichiarato nel mese di ottobre che tutti i "contrattisti" dell'ente sarebbero stati stabilizzati entro il 31 dicembre 2023. Proseguendo nel proprio discorso, il consigliere comunale Grillo Antonino ricorda che l'attuale amministrazione ha dato un incarico ad un professionista esterno avente ad oggetto la formazione in riferimento alla procedura di stabilizzazione da attuare. Il consigliere comunale Grillo Antonino spiega, poi, che con la delibera di giunta municipale n. 151 del 7 dicembre 2023 è stata prevista la stabilizzazione dell'intero personale precario in forza presso l'ente: in merito il consigliere comunale Grillo Antonino contesta il dato inerente alla percentuale della copertura finanziaria a carico che dell'ente (che, a suo giudizio, dovrebbe essere pari al 100% e non all'86%) e non riesce a comprendere come mai, in seno al parere dei revisori dei conti allegato alla suddetta delibera, viene citata la proposta di delibera di giunta municipale n. 155 del 5 dicembre 2023 (che lui non è riuscito a rinvenire sull'albo pretorio) e come mai, sempre nello stesso

parere, i revisori si sono espressi favorevolmente solo con riguardo alla stabilizzazione di alcuni "contrattisti" e non con riferimento a tutti i precari. Il consigliere comunale Grillo Antonino chiede, pertanto, al segretario comunale raggiugli in merito.

In risposta al consigliere comunale Grillo Antonino, il segretario dell'ente spiega che ai revisori dei conti è stata trasmessa la proposta inerente al programma del fabbisogno del personale, registrata presso l'ufficio di segreteria comunale con il n. 155/2023 e sulla proposta in questione il collegio dei revisori si è espresso. Successivamente –continua a spiegare il segretario comunale- la proposta è stata approvata dalla giunta municipale e ha acquisito un numero diverso da quello con il quale era stata precedentemente registrata, dal momento che la numerazione delle delibere di giunta segue un ordine differente da quello delle proposte.

Riprende il proprio intervento il consigliere comunale Grillo Antonino, il quale rappresenta che, resisi conto dell'errore, i revisori dei conti dell'ente hanno poi predisposto un nuovo parere sulla proposta di fabbisogno. Il consigliere comunale Grillo Antonino chiede se la giunta municipale ha preso atto di tale rettifica da parte dell'organo di revisione contabile dell'ente e se di tale rettifica è stata notiziata anche la COSFEL, alla quale nel frattempo era stata inoltrata la delibera di giunta municipale n. 151 del 2023, con l'allegato parere errato, unitamente alla richiesta per la rideterminazione della dotazione organica dell'ente, chiedendo altresì di essere messo a conoscenza dello stato dell'iter della procedura incardinata presso la COSFEL medesima. Il consigliere comunale Grillo Antonino tiene ad evidenziare nuovamente l'errore, a suo giudizio, commesso dalla giunta municipale nel prevedere che il tasso di copertura della spesa per il personale precario che rimane a carico dell'ente è pari all'86% e non, invece, al 100%.

Il presidente del consiglio invita il consigliere comunale Grillo Antonino a concludere il proprio intervento, dal momento che lo stesso ha già discusso per un tempo superiore a quello consentito dal regolamento sul funzionamento del consiglio.

Proseguendo nel proprio intervento, il consigliere comunale Grillo Antonino evidenzia che, rispetto alla delibera di giunta municipale n. 151 del 2023 e al parere dei revisori dei conti ad essa allegato, sono stati effettuati diversi comunicati da parte delle organizzazioni sindacali territoriali. Lo stesso consigliere comunale Grillo Antonino evidenzia, poi, che la giunta municipale in data 28 dicembre 2023 ha previsto la proroga del personale precario presente presso l'ente fino al 31 dicembre 2024, ma, successivamente, in data 8 gennaio 2024 il sindaco ha predisposto in merito un'apposita ordinanza di proroga fino al 26 gennaio 2024: il consigliere comunale Grillo Antonino si domanda come mai l'ordinanza non fosse stata già predisposta agli inizi di gennaio e come mai la stessa rechi come termine finale il 26 gennaio. A conclusione del proprio discorso, il consigliere comunale Grillo Antonino rappresenta che, a suo giudizio, l'attuale amministrazione, con diversi comportamenti, sta mostrando di essere più vicina ad alcune organizzazioni sindacali piuttosto che ad altre, il che non fa che aumentare le divisioni tra il personale dell'ente.

Concluso l'intervento del consigliere comunale Grillo Antonino, dietro espressa richiesta da parte del presidente del consiglio comunale che gli chiede di effettuare dovuti chiarimenti, interviene il sindaco, il quale, dopo essersi augurato che l'interrogazione in esame non abbia alcuna finalità strumentale e dopo aver spiegato che nei comuni di tutta la Sicilia i dipendenti a tempo determinato sono circa 1200 (55 per quanto riguarda il comune di Randazzo) e che gli stessi attendono la stabilizzazione da oltre trent'anni, rappresenta che per molto tempo la normativa in vigore prevedeva che i comuni in predissesto e in dissesto non potevano stabilizzare il proprio personale precario dal momento che non potevano procedere alla rideterminazione della dotazione organica in maniera tale da consentire la stabilizzazione dell'intero personale precario. Per superare tale problema –prosegue il sindaco nel proprio intervento- lui personalmente ha ritenuto di dover interloquire con l'ANCI e con il governo nazionale al fine di ottenere l'introduzione di una normativa volta a permettere ai comuni siciliani la stabilizzazione extra dotazione organica del personale precario: tale norma è rappresentata dall'art. 2 del d. l. 75/2023. Dopo aver precisato di essersi speso fin da subito per la stabilizzare il personale precario presente presso l'ente, il sindaco puntualizza che condizione necessaria per la suddetta stabilizzazione è quella costituita dal fatto che

gli enti locali devono avere approvato tutti gli strumenti di programmazione contabile, rappresentando che a fine novembre 2023 il comune di Randazzo aveva approvato tali documenti, ma che, al contempo, fino al mese di dicembre 2023, l'ente rimaneva comunque soggetto al parere della COSFEL in materia di rideterminazione della dotazione organica.

Frattanto alle ore 10:46 esce dall'aula consiliare il presidente del consiglio comunale, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Proseguendo nel proprio intervento, il sindaco riferisce in ordine alle riunioni che si sono svolte tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali in merito alla stabilizzazione del personale precario e tiene a sottolineare che tale procedura può essere realizzata anche nel corso dell'esercizio provvisorio, cui l'ente risulta attualmente autorizzato fino al 15 marzo 2024, evidenziando che dall'1 gennaio 2024, conclusasi la procedura di dissesto, non è più necessaria, per il comune di Randazzo, la previa acquisizione del parere da parte della COSFEL in materia di rideterminazione della dotazione organica.

Alle ore 10:48 rientra nell'aula consiliare il presidente del consiglio comunale, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Continuando nel proprio intervento, il sindaco afferma di non volere "nascondere" il refuso commesso dai revisori, riferendo altresì che la delibera di giunta municipale n. 151 del 2023 è stata trasmessa alla COSFEL e che quest'ultima non si è mai espressa in merito, ribadendo che dall'1 gennaio 2024 è possibile avviare il percorso della stabilizzazione senza più alcun bisogno di coinvolgere la COSFEL. Il sindaco rappresenta, poi, che l'organizzazione sindacale CISL gli ha fatto presente che non era stata emanata una norma regionale volta ad assicurare la proroga del personale precario successivamente al 31 dicembre 2023 tant'è che un prefetto dell'agrigentino ha sollecitato il governo nazionale e la regione a provvedere in questo senso e ha spinto i sindaci dell'agrigentino ad adottare ordinanze di proroga, al fine di dirimere la problematica determinata dalla vacatio legislativa.

Frattanto è presente anche l'assessore comunale La Piana Emilio.

Il sindaco prosegue nel suo intervento, rappresentando che la propria ordinanza dell'8 gennaio è volta a coprire il periodo di vacatio normativa fino a quando la nuova legge finanziaria regionale, la quale prevede la facoltà di proroga del personale precario, non fosse entrata in vigore, data che verosimilmente coincide con il 26 gennaio: per questo nell'ordinanza sindacale in questione è indicato tale termine finale. A conclusione del proprio intervento, il sindaco rappresenta che il giorno immediatamente precedente al consiglio in corso di svolgimento sono stati adottati due atti propedeutici all'approvazione del piano del fabbisogno (ovvero il piano delle azioni positive e la ricognizione delle eccedenze del personale), che si è preferito rivolgersi a un esperto perchè la materia della stabilizzazione è delicata e non si volevano fare errori, che si può stabilizzare anche in esercizio provvisorio e che la delibera del fabbisogno del personale sarà adottata dalla giunta municipale il prima possibile, facendo alcune precisazioni per quanto riguarda le somme che rimangono a carico del comune per la spesa dei "contrattisti": sul punto precisa che i trasferimenti garantiti dalla regione non includono anche gli aumenti contrattuali che si sono verificati dal 2000 in poi con la conseguenza che la spesa dei "contrattisti" sovvenzionata dalla regione Sicilia rimane pari all'86%, rimanendo la parte residua a carico dell'ente, come dimostrato anche dai dati contabili.

Alle ore 10:59 escono dall'aula consiliare i consiglieri comunali Sindoni Sara Anna e Pillera Alfio, portando a dodici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Chiede di intervenire il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, rappresentando che l'interrogazione in argomento non è da ritenersi assolutamente pretestuosa.

Ale ore 11:01 rientra il consigliere comunale Pillera Alfio, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo prosegue nel proprio intervento, sottolineando il fatto che anche il sindaco ha ammesso che nell'adozione del programma del fabbisogno del personale sono stati commessi alcuni refusi e contestando il primo cittadino nella parte in cui sostiene che la spesa

dei “contrattisti” non venga finanziata al 100% dalla regione Sicilia, ritenendo che la giunta avrebbe dovuto precisare meglio le ragioni di tale assunto in seno alla delibera approvata.

Alle ore 11:02 rientra anche la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo prosegue nel proprio discorso, riferendo che il sindaco farebbe meglio a confrontarsi con tutti i consiglieri comunali anziché “alzare muri”, precisando di non voler polemizzare considerato che l’obiettivo della stabilizzazione è condiviso da tutti i consiglieri comunali, sottolineando, inoltre, il fatto che, a suo giudizio, non c’era bisogno di affidare un incarico ad un esperto esterno, facendo così risparmiare una spesa all’ente (cosa su cui non conviene il sindaco stante l’esiguità della spesa, pari a 1.200, 00 euro, di fronte ad uno scopo così importante). In conclusione del proprio intervento, il consigliere Ceraulo Vincenzo spera che ciò che ha detto il sindaco si avveri, al fine di assicurare dignità al personale precario dell’ente, senza il quale il comune non potrebbe più garantire i servizi in favore dell’utenza, ricordando la mozione presentata all’inizio della seduta.

Alle ore 11:08 esce dall’aula consiliare il consigliere comunale Mollica Nuccio Barbaro, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Alle ore 11:09 prende la parola la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, che il presidente del consiglio comunale autorizza ad intervenire nonostante nell’apposito dispositivo elettronico non risulti segnalata alcuna richiesta di intervento.

Iniziando il proprio intervento, la consigliera comunale Sindoni Sara Anna ritiene che è scorretto da parte del sindaco affermare che l’interrogazione in argomento sia “irregolare e pretestuosa”.

Immediatamente dopo rientra nell’aula consiliare il consigliere comunale Mollica Nuccio Barbaro, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Proseguendo nel proprio intervento, la consigliera comunale Sindoni Sara Anna riferisce che la questione della stabilizzazione dei precari è stata affrontata a più riprese tra l’amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali, come risulta dai verbali delle apposite riunioni, che lei ritiene di non dover leggere. La stessa consigliera comunale Sindoni Sara Anna riferisce che il sindaco collega la mancata stabilizzazione del personale precario alla situazione di dissesto in cui versa l’ente e contesta il fatto che, per risolvere la problematica, il primo cittadino si sia rivolto all’ANCI, ritenendo che quest’ultimo organismo non fosse l’apparato competente a dirimere la questione: per la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, infatti, l’ente chiamato a risolvere la problematica era la Corte dei Conti, cui si è –a suo parere correttamente- rivolto, ad esempio, il comune di Ravanusa, che ha espressamente chiesto se fosse possibile per un comune in dissesto procedere alla stabilizzazione del personale precario.

Nel frattempo, alle ore 11:15 esce dall’aula consiliare il consigliere comunale Sariti Rosario, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

La Corte dei Conti –prosegue la consigliera comunale Sindoni Sara Anna nel proprio intervento- ha dato un parere al comune di Ravanusa, di cui la consigliera comunale legge il contenuto nei passaggi essenziali: in particolare, la consigliera comunale Sindoni Sara Anna si sofferma nel passaggio in cui veniva specificato che, qualora la spesa per il personale precario da stabilizzare sia interamente eterofinanziata, non è necessaria la previa acquisizione del parere da parte della COSFEL. Continuando nel proprio ragionamento, la consigliera comunale Sindoni Sara Anna riferisce che, in virtù del parere da lei menzionato e di quanto previsto nelle leggi regionali n. 27/2016 e n. 8/2018, nel procedere alla stabilizzazione del personale precario, il comune di Randazzo non aveva alcun bisogno di richiedere il parere alla COSFEL in quanto la spesa dei “contrattisti” è interamente eterofinanziata dalla regione Sicilia, citando a sostegno, sempre del suo ragionamento, il d. l. 34/2019 che impone agli enti non virtuosi un graduale rientro della spesa del personale nel corso del tempo. La stessa consigliera comunale Sindoni Sara Anna riferisce che “forse il sindaco ha fatto confusione tra le varie normative in materia di stabilizzazione tant’è vero che ha avuto la necessità di nominare un esperto”, in questa maniera facendo sostenere all’ente una spesa che poteva benissimo essere risparmiata, facendo, di poi, alcune allusioni in merito al fatto

che di recente alcuni dipendenti comunali sarebbero stati assegnati, per finalità meramente ritorsive, a nuovi servizi solo perché aderenti ad una certa sigla sindacale.

Stante la durata dell'intervento della consigliera comunale Sindoni Sara Anna, il presidente del consiglio la invita a concludere.

A questo punto la consigliera comunale Sindoni Sara Anna riprende la parola, ritenendo che sia importante discutere anche in merito alla ripartizione del fondo risorse decentrate, equivocando in ordine al soggetto che dovrebbe risponderle in merito, che lei ritiene essere il sindaco, mentre invece l'assessore con la delega al personale è l'assessore comunale La Piana Emilio. A questo punto la consigliera comunale Sindoni Sara Anna inizia a leggere il verbale della delegazione trattante del comune di Randazzo del 28 dicembre 2023.

Interviene, dietro espressa richiesta del presidente del consiglio, il segretario comunale, riferendo quest'ultimo di ritenere che l'argomento della ripartizione del fondo risorse decentrate non possa essere trattato in seno all'interrogazione relativa alla stabilizzazione in quanto si tratta di due tematiche che, pur inerendo entrambe al personale, sono tra loro differenti.

Il presidente del consiglio comunale concorda con quanto appena riferito dal segretario comunale.

Nel frattempo rientra nell'aula consiliare il consigliere comunale Sariti Rosario, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Interviene, nuovamente non autorizzato, il consigliere Pillera Alfio, riferendo che l'argomento della ripartizione del fondo risorse decentrate possa essere discusso anche durante la trattazione dell'interrogazione in argomento e contestando quanto riferito in merito dal segretario comunale e dal presidente del consiglio.

Dopo aver ricordato ai consiglieri comunali di inoltrargli tutte le interrogazioni che dovessero ritenere utili, il presidente del consiglio comunale invita la consigliera comunale Sindoni Sara Anna a concludere il proprio intervento, che oramai si protrae oltre il tempo previsto dal regolamento interno, e di attenersi alla materia della stabilizzazione del personale precario, che costituisce l'oggetto dell'interrogazione in discussione.

Riprende la parola la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, la quale, nonostante quanto riferito dal segretario comunale e dal presidente del consiglio, ritiene di poter affrontare, comunque, il problema della ripartizione del fondo risorse decentrate perché questo tema riguarda anche il personale precario e chiede delucidazioni in merito alle somme che andavano ripartite negli anni precedenti, per un importo di circa € 180.000, 00 l'anno e se tali somme, non essendo state utilizzate, sono andate a "rimpinguare l'avanzo di amministrazione". La consigliera comunale Sindoni Sara Anna conclude il proprio intervento, riferendo; "se ciò dovesse essersi veramente verificato, bisognerebbe davvero preoccuparsi" ed affermando che le organizzazioni sindacali hanno evidenziato alcuni errori in merito, ma l'amministrazione non ne ha tenuto conto.

A questo punto interviene anche il consigliere comunale Pillera Alfio, il quale, innanzitutto chiede al segretario comunale se le richieste di convocazione del consiglio di cui all'odierno ordine del giorno siano irricevibili o meno.

In risposta al consigliere comunale Pillera Alfio, il segretario comunale riferisce che la tematica non dovrebbe rivestire alcuna importanza dal momento che le richieste di convocazione de quibus, a prescindere dalla loro completezza o meno, sono state pur sempre inserite dal presidente del consiglio tra i punti all'ordine del giorno e stanno venendo trattate, ricordando che peraltro il presidente del consiglio comunale sta consentendo ai consiglieri richiedenti di trattare gli argomenti anche oltre l'ora e mezza entro cui, secondo il vigente regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, gli argomenti medesimi devono essere trattati.

Riprende la parola, interrompendo il discorso del segretario dell'ente e senza essere stato preventivamente autorizzato, il consigliere comunale Pillera Alfio, il quale -dopo aver affermato, rivolgendosi al segretario, "lei non capisce determinate cose, mi sa che non ne capisce più di una, ora glielo dico io cosa non capisce"- chiede se il segretario e il presidente del consiglio comunale hanno inviato all'assessorato regionale agli enti locali una nota rappresentando che le richieste dei consiglieri comunali di minoranza erano da ritenersi irricevibili, sentendosi rispondere

negativamente da parte del presidente del consiglio -al quale il consigliere comunale Pillera Alfio dice "stia zitto"- che ribadisce quanto affermato in merito a più riprese nel corso dell'adunanza.

Proseguendo nel proprio intervento, il consigliere comunale Pillera Alfio ritorna sul discorso inerente alla ripartizione del fondo risorse decentrate, riferendo che "il segretario non vuole che si parli dell'argomento", dicendo che lo stesso non avrebbe risposto alle domande dei sindacati sulle somme non ripartite negli anni precedenti, gridando "vergogna" ed alludendo a un'illegittima distrazione di tali somme da parte dell'amministrazione. Dopo essere stato invitato da parte del presidente del consiglio comunale a trattare unicamente l'argomento posto all'ordine del giorno, il consigliere comunale Pillera Alfio prosegue nel proprio intervento, iniziando a rivolgersi al vicesindaco per questioni inerenti all'organizzazione delle manifestazioni per il carnevale e per il Natale, al che il presidente del consiglio comunale lo invita nuovamente a trattare l'argomento in esame, ovvero la questione inerente alla stabilizzazione del personale precario. Dal momento che il consigliere comunale Pillera Alfio continua a discutere in merito all'organizzazione delle feste per il carnevale e per il Natale, il presidente del consiglio chiede al segretario se gli argomenti in questione siano inerenti al punto in discussione, al che il segretario comunale risponde che, a suo parere, il consigliere comunale Pillera Alfio sta andando oltre l'argomento di cui all'ordine del giorno.

Il consigliere comunale Pillera Alfio, gridando ad alta voce, riferisce che stava per giungere alla questione inerente alla stabilizzazione del personale precario, chiedendo ripetutamente e con veemenza al sindaco "di togliersi la maschera visto che è carnevale", spingendo il sindaco ad uscire dall'aula. Proseguendo nel proprio intervento, il consigliere comunale Pillera Alfio afferma che il sindaco non vuole stabilizzare i precari dell'ente e che "il sindaco dice bugie" perchè non è vero che la regione non copre anche gli aumenti contrattuali dal momento "questo aumento contrattuale sono i 30.000 che pagano i sindacati e che non sono stati dati ai lavoratori". Lo stesso consigliere Pillera Alfio cita la delibera del 28 aprile 2023, in cui viene previsto che la spesa per il personale precario è coperta in misura pari al 100% dalla regione Sicilia, mentre nella delibera di giunta municipale del 7 dicembre 2023, al fine di non stabilizzare i "contrattisti" (così almeno sostiene il consigliere comunale Pillera Alfio) si dice che la spesa per il personale precario è pari all'86%, sottolineando che tale delibera, che lui reputa "sbagliata", è stata successivamente inviata alla COSFEL, sempre con la finalità di non stabilizzare i precari, al contempo evidenziando che non era necessario rivolgersi alla COSFEL dal momento che la regione Sicilia garantisce al 100% la spesa per il personale contrattista. Proseguendo il proprio intervento, il consigliere comunale Pillera Alfio invita i colleghi consiglieri comunali a votare in senso favorevole alla mozione presentata dai consiglieri di minoranza al fine di garantire sicurezza al personale precario dell'ente e che la cui vicenda non può rimanere "in sospeso per il piacere di qualcuno da qualcuno che mira alla privatizzazione del campo sportivo, del cimitero, dell'asilo nido e della biblioteca comunale" e rivolgendosi all'amministrazione afferma "siete una vergogna, state distruggendo una città". In conclusione al proprio intervento, il consigliere comunale Pillera Alfio si rivolge al segretario, riferendo che alcune sue richieste sono rimaste inevase, nonostante siano decorsi oltre trenta giorni dalla loro presentazione, riferendo che sul punto si rivolgerà alle autorità competenti e che l'amministrazione comunale lo sta "utilizzando".

A questo punto prende il presidente del consiglio comunale concede la parola al vicesindaco Anzalone Gianluca Giuseppe, spiegando che questo sarà l'ultimo intervento che lui ha intenzione di ammettere prima di sottoporre a votazione la mozione sottoscritta dai consiglieri di minoranza.

Il consigliere comunale Grillo Antonino, il quale, in questo senso viene ad certo punto sostenuto dalla consigliera comunale Sindoni Sara Anna, ritiene che gli deve essere consentito un altro intervento, al che il presidente del consiglio comunale riferisce che ad entrambi ha concesso già parecchio tempo per i loro interventi, anche andando oltre le previsioni regolamentari.

Nel frattempo il sindaco rientra nell'aula consiliare.

Iniziando il proprio intervento, il vicesindaco Anzalone Gianluca Giuseppe, il quale riferisce: "voglio dare una solidarietà, negli anni precedenti è sempre stata consegnata, oggi si consegna a

fase alterne, io do la solidarietà al segretario comunale, che è il rappresentante della legalità in questa aula e che oggi è stato puntualmente attaccato diverse volte”. Rivolgendosi al consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il consigliere comunale Anzalone Gianluca Giuseppe prosegue nel proprio intervento riferendo in merito ad alcune “pillole” che avrebbe reso noto già agli inizi del mese di dicembre, venendo, però, interrotto dal consigliere comunale Pillera Alfio.

Quest’ultimo, infatti, ancora una volta senza essere stato preventivamente autorizzato, riferisce al segretario comunale che anche il consigliere Anzalone Gianluca Giuseppe sta andando fuori tema e dovrebbe venire interrotto, riferendo, rivolto allo stesso segretario, “non avrebbero potuto trovare di meglio, lo sappiamo tutti chi l’ha mandato qui”.

Riprendendo il proprio intervento e continuando a rivolgersi, in particolare, al consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il vicesindaco Anzalone Gianluca Giuseppe, dopo aver riferito in merito all’utilizzo –a suo modo di vedere- distorto che alcuni consiglieri comunali fanno dei canali social, riferisce che “oggi si è parlato di tutto, abbiamo dimostrato che siamo tutti professori, tranne che di stabilizzazione che era il punto posto all’ordine del giorno e che dovrebbe essere interesse di tutti i consiglieri comunali”, dal che emerge che, in realtà, l’argomento della stabilizzazione non era, poi, così importante, diversamente da quanto, invece, emergerebbe a vedere i canali social. Di poi il consigliere comunale Anzalone Gianluca Giuseppe riferisce di condividere la scelta dell’affidamento in favore del dott. Bianco per avere supporto in ordine alla procedura di stabilizzazione e rappresenta che molti dipendenti precari hanno chiesto un incontro con il sindaco, in cui è stato ribadito che ciò che importa non è quanto viene riferito sui social, anche dalle organizzazioni sindacali, ma il raggiungimento dell’obiettivo. Lo stesso consigliere comunale Anzalone Gianluca Giuseppe riferisce che non è affatto vero che la stabilizzazione non costituisca obiettivo del sindaco, com’è dimostrato dal fatto che lo stesso si è assunto la responsabilità politica ed amministrativa di prorogare con ordinanza i rapporti di lavoro a tempo determinato, dichiarandosi convinto che il 2024 sarà l’anno della stabilizzazione dei precari del comune di Randazzo e su questo punto occorre essere tutti d’accordo. In conclusione del proprio intervento, il consigliere Anzalone Gianluca Giuseppe afferma di voler essere costruttivo, specialmente su un tema delicato come quello della stabilizzazione del personale precario, ma al contempo ritiene che l’opposizione consiliare non sia affatto costruttiva, augurandosi che alla fine del consiglio non passi il messaggio per il quale un gruppo consiliare vuole stabilizzare il personale precario o l’altro no, visti gli atti che sono già stati predisposti ed approvati dall’attuale amministrazione, che deve essere sempre mossa da tre elementi: scelta, responsabilità ed impegno.

A questo punto la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, senza essere stata autorizzata ad intervenire, ritiene che si stia parlando di “politica e filosofia” e non più di stabilizzazione del personale precario, venendo applaudita dal consigliere comunale Pillera Alfio.

A questo punto, dopo aver riferito che sono trascorse oltre due ore di tempo dall’inizio dei lavori consiliari e che si è già andati oltre il tempo concesso dal regolamento per la trattazione delle interrogazioni, il presidente del consiglio comunale sottopone ai voti degli astanti la mozione, che risulta firmata dai consiglieri comunali Ceraulo Vincenzo, Grillo Antonino, Pillera Alfio e Sindoni Sara Anna.

Interviene il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il quale inizia il proprio intervento contestando l’operato del segretario comunale ed iniziando a replicare a quanto sostenuto dal consigliere Anzalone Gianluca Giuseppe nel proprio intervento, ritenendo che non è affatto vero che nella seduta in corso di svolgimento non sia stata affrontata la problematica dei contrattisti.

Il presidente del consiglio interviene, quindi, ad interrompere l’intervento del consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, chiedendogli di limitarsi alla dichiarazione di voto, al che il consigliere comunale Pillera Alfio gli riferisce “non ti rendi conto che sei ridicolo?”.

Interviene, quindi, per dichiarazione di voto, il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il quale, dopo aver riferito di aver pensato che i consiglieri di maggioranza intervenissero sull’argomento della stabilizzazione del personale precario e dopo essersi dichiarato “dispiaciuto” del fatto che la

mozione in esame non sia stata sottoscritta anche da questi ultimi, dichiara che il voto del proprio gruppo consiliare è favorevole rispetto alla mozione de qua.

Prende la parola anche il consigliere comunale Grillo Antonino, il quale ritiene che son stati “sabotati” i punti all’ordine del giorno richiesta dai consiglieri di opposizione e ciò con la “complicità del segretario comunale “perché l’ordine del giorno non ha termini di scadenza, si dibatte”. Il consigliere comunale Grillo Antonino riferisce che l’argomento della stabilizzazione dei precari è importante e ritiene che gli atti di trasferimento dei dipendenti operati dall’amministrazione comunale il 29 dicembre 2023 mascherano, in realtà, una finalità ritorsiva nei riguardi di dipendenti che aderiscono ad una precisa organizzazione sindacale o che hanno “fatto ricorsi o battaglie contro l’amministrazione”, motivando lo spostamento con la necessità di evitare la formazione di centri di potere, quando però “ci sono dipendenti che siedono da oltre quarant’anni nelle loro poltrone”. Il consigliere comunale Grillo Antonino conclude il proprio intervento, dichiarando che il voto del proprio gruppo consiliare è favorevole rispetto alla mozione messa in votazione.

Alle ore 12:12 esce dall’aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Chiede di intervenire anche il consigliere comunale Pillera Alfio, al che il presidente del consiglio comunale gli riferisce che, per espressa previsione regolamentare, può intervenire solo se deve rendere una dichiarazione di voto diversa da quella del consigliere Ceraulo Vincenzo, che appartiene al suo stesso gruppo consiliare e che si è già pronunciato in merito.

Per dichiarazione di voto interviene, a nome dell’intero gruppo di maggioranza consiliare, anche il consigliere comunale Mollica Nuccio Barbaro, il quale, dopo aver fatto appello alla capacità di intendere dei consiglieri comunali, riferisce che spesso questa capacità è utilizzata in maniera strumentale e pretestuosa visto che, dai discorsi emersi da tutti gli intervenuti nella seduta in corso di svolgimento, non ci sono dubbi sulla volontà di stabilizzare il personale precario del comune di Randazzo, dichiarandosi fiducioso nell’iter che sta venendo seguito dall’amministrazione comunale e ritenendo pretestuosa la mozione: conseguentemente i consiglieri comunali di maggioranza voteranno in senso contrario alla mozione in esame.

Prima di far intervenire il consigliere Pillera Alfio, il presidente del consiglio comunale ricorda che l’art. 64, comma 8, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale sancisce che, in sede di dichiarazione di voto, può esprimersi un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare, salvo che vi siano consiglieri del medesimo gruppo consiliare che vogliono assumere una posizione autonoma e divergente da quella espressa dal proprio collega: per tale ragione, il presidente del consiglio comunale chiede al consigliere Pillera Alfio se quest’ultimo intende esprimersi in senso differente dalle dichiarazioni già rese dal consigliere Ceraulo Vincenzo, che fa parte del suo stesso gruppo consiliare.

A questo punto, anche in questo caso senza essere stato autorizzato, prende la parola il consigliere comunale Pillera Alfio, il quale riferisce che, a suo giudizio, il presidente del consiglio non può fargli una richiesta del genere.

Su espressa richiesta del presidente del consiglio comunale, interviene anche il segretario comunale, il quale ribadisce quanto previsto dall’art. 64, comma 8, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

Riprende la parola il consigliere comunale Pillera Alfio, ancora una volta senza essere stato previamente autorizzato, riferendo all’indirizzo del presidente del consiglio comunale “lei non capisce niente” e, estratto un piccolo microfono luminoso dalle proprie tasche, prosegue nel proprio intervento gridando nei riguardi dei consiglieri di minoranza “siete una vergogna”.

Il presidente del consiglio comunale ritiene, quindi, di dover dichiarare sospesa la seduta in corso di svolgimento per cinque minuti, ma nonostante ciò il consigliere comunale Pillera Alfio continua a parlare al microfono.

Il presidente del consiglio comunale invita, quindi, l’ispettore Trazzera Antonino ad intervenire in merito.

A questo punto il consigliere comunale Pillera Alfio, che sta continuando a parlare al microfono, strattone l'ispettore Trazzera Antonino, dal che deriva l'intervento anche da parte del comandante dei carabinieri, anch'egli presente in aula.

Alle ore 12:31 riprendono i lavori consiliari. Risultano presenti il presidente del consiglio comunale Carmelo Tindaro Scalisi e i consiglieri comunali Giardina Maria Enrichetta, Mancuso Maria, Pillera Alfio, Anzalone Gianluca Giuseppe, Mollica Nunzio Barbaro, Rafia Santa, Sariti Rosario, Ceraulo Vincenzo, Bordonaro Alessia, Paladina Carmelita Maria Rita, Sgroi Francesco, Grillo Antonino e Sindoni Sara Anna. Sono presenti anche il sindaco e gli assessori comunali Proietto Batturi Nunzio Gerardo e La Piana Emilio.

Il presidente del consiglio comunale pone in votazione la mozione presentata dal consigliere Ceraulo Vincenzo e sottoscritta dal medesimo e dai consiglieri comunali Pillera Alfio, Sindoni Sara Anna e Grillo Antonino.

Presenti: n. 14

Assenti: n. 2 (Gullotto Maria Cristina e Russo Maria Serena)

Favorevoli: n. 4

Contrari: n. 10 (Scalisi Carmelo Tindaro, Giardina Maria Enrichetta, Mancuso Maria, Anzalone Gianluca Giuseppe, Mollica Nunzio Barbaro, Rafia Santa, Sariti Rosario, Bordonaro Alessia, Paladina Carmelita Maria Rita, Sgroi Francesco).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione presentata dal consigliere Ceraulo Vincenzo e sottoscritta dal medesimo e dai consiglieri comunali Pillera Alfio, Sindoni Sara Anna e Grillo Antonino ed allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

Richiamato il vigente Statuto Comunale;

Visto l'O. A. EE. LL.;

DELIBERA

di non approvare la mozione che allegata al presente verbale ne costituisce parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Carmelo Tindaro Scalisi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig.ra Maria Enrichetta Giardina

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal **18 GEN. 2024** al **02 FEB. 2024**

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

F.to

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **18 GEN. 2024**, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **18 GEN. 2024** al **02 FEB. 2024** senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
 perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica
